

IL DENARO DEVE SERVIRE E NON GOVERNARE

NOI "RISPARMI-ATTORI" CONTRO LA TIRANNIA DELLA FINANZA

Mentre affermati economisti nelle loro analisi parlano di crisi senza precedenti dopo la Grande Depressione del 1929 e definiscono l'attuale chi "Grande Recessione", chi invece "Grande Contrazione", noi comuni cittadini tocchiamo ogni giorno con mano gli effetti tragici di un'economia sfuggita a qualsiasi ragionevole controllo da parte della politica, che è venuta meno alla sua naturale vocazione di indirizzo per il bene comune. Il capitalismo ha cambiato pelle negli ultimi decenni e il bastone del potere è passato dalle mani delle grandi multinazionali a quelle dei grandi gruppi finanziari, tanto che c'è chi parla di "dittatura della finanza". Ne abbiamo parlato già nel numero precedente, ma val la pena soffermarsi ulteriormente perché siamo al cuore del problema. Anche le recenti cronache nostrane, come

la prossima chiusura della Whirlpool a Spini di Gardolo, ci testimonia-no delle strategie delle grandi aziende che trasferiscono quote crescenti degli utili alla speculazione finanziaria invece che ad investimenti produttivi, distruggendo con cinismo posti di lavoro, ma soprattutto demolendo la dignità dei lavoratori e delle lavoratrici, nonché spesso delle loro famiglie.

Il nuovo papa, Francesco, ha avuto fin da subito parole dure contro questa deriva foriera di maggior "paura, disperazione, indecenza, violenza, povertà". In un discorso ad alcuni ambasciatori ha messo il dito nella piaga, denunciando i nuovi idoli: *"L'adorazione dell'antico vitello d'oro ha trovato una nuova e spietata immagine nel feticismo del denaro e nella dittatura dell'economia senza volto né scopo realmente umano"*.

"L'adorazione dell'antico vitello d'oro ha trovato una nuova e spietata immagine nel feticismo del denaro e nella dittatura dell'economia senza volto né scopo realmente umano"



E ancora: *"Mentre il reddito di una minoranza cresce in maniera esponenziale, quello della maggioranza si indebolisce. Questo squilibrio deriva da ideologie che promuovono l'autonomia assoluta dei mercati e la speculazione finanziaria, negando così il diritto di controllo agli Stati pur incaricati di provvedere al bene comune. Si instaura una nuova tirannia invisibile, a volte virtuale, che impone unilateralmente e senza rimedio possibile le sue leggi e le sue regole".* Papa Francesco auspica quindi *"una riforma finanziaria che sia etica e che produca a sua volta una riforma economica salutare per tutti. Il denaro deve servire e non governare!"*.

Dobbiamo, allora, moltiplicare i nostri sforzi per opporci a questa logica, con le nostre scelte di risparmiatori responsabili - "risparmi-attori" - per non farci incantare dalle sire-



FEDE IN QUALE "DIO"?

ne di facili guadagni, come hanno tristemente sperimentato in anni recenti milioni di comuni cittadini con i bond argentini, Parmalat, Cirio e via discorrendo, “ben consigliati”, magari, dalle proprie banche! Occorre far crescere una cultura della moderazione e del bene comune, che passa anche attraverso una “popolarizzazione” dei temi della finanza, come si propone di fare una campagna come la ZeroZeroCinque, promossa in Italia da una rete di organizzazioni della società civile per promuovere una Tassa sulle Transazioni Finanziarie (TTF).

Il Manifesto della campagna è quanto mai eloquente e non ha bisogno di ulteriori commenti.

LA CAMPAGNA ZEROZEROCINQUE

La finanza speculativa sposta montagne di soldi. Non costruisce nemmeno una vite, ma 24 ore su 24 cerca solo il massimo profitto. Il valore degli scambi di “titoli” è immenso, rispetto a quello dell’economia che “fa le cose”. Per fare solo un esempio, pensiamo alle valute: nell’economia reale si scambiano 15.000 miliardi di dollari all’anno, nel mondo finanziario 4.000 al giorno!

Noi cittadini stiamo pagando un prezzo altissimo per la crisi. Il nostro denaro è stato investito in un “casinò finanziario” per la ricchezza di pochi. E mentre sono stati usati soldi pubblici per tappare le falle create proprio dall’irresponsabilità degli speculatori, la speculazione finanziaria è già ripartita. Intanto noi stiamo ancora aspettando leggi sulla finanza per evitare una nuova crisi.

FINALMENTE UNA TASSA SULLE SPECULAZIONI

La tassa - pari allo 0,05% sul valore di ogni transazione sui mercati finanziari - è di importo molto contenuto. Piccolissima - il costo di un caffè su 2.000 euro di titoli - per chi investe sui mercati in un’ottica sana di medio-lungo periodo e a sostegno dell’economia reale (i risparmiatori o chi ha un’azienda). Giusta perché in grado di arginare gli eccessi di



chi acquista e vende titoli migliaia di volte in un solo giorno, anche nell’arco di pochi secondi, per guadagnare sulle piccole oscillazioni del loro valore.

VANTAGGI

Frena la speculazione. Può generare 200 miliardi di euro nella sola Europa e 650 miliardi di dollari all’anno su scala globale, da destinare alle politiche sociali, alla cooperazione allo sviluppo, alla lotta contro i cambiamenti climatici, ai settori danneggiati dalla crisi. Ma c’è altro:

1. **maggiore giustizia:** oggi chi specula paga meno tasse di chi lavora;
2. **redistribuzione delle ricchezze:** pagano la crisi i grandi speculatori che l’hanno provocata, risarcendo almeno in parte tutti i cittadini;
3. **controllo:** la politica - cioè noi cittadini - torna a regolare la finanza.
4. **investire nell’economia reale:** si liberano le risorse utilizzate a fini speculativi, per fare “cose” o “servizi”;
5. **trasparenza:** i flussi finanziari lasciano una traccia (tracciabilità) dei loro movimenti, consentendo così controlli in entrata e in uscita dai Paesi. Francia, Spagna e Germania, si sono già impegnati in questa direzione. Se si aggiungesse l’Italia, la TTF potrebbe essere adottata nell’area euro in tempi brevi. I vantaggi sarebbero sentiti soprattutto dalle nostre piccole e medie imprese: minore rischio di speculazioni sulle valute per chi esporta; il costo del petrolio e delle materie prime sarebbe più stabile e prevedibile; diminuirebbero le possibilità di attacchi speculativi sui Titoli di Stato a tutela dei piccoli risparmiatori e molto altro.

La lezione l’abbiamo imparata a nostre spese! Mai più finanza selvaggia a danno dei risparmiatori!

Per firmare questo appello e per maggiori informazioni circa la TTF si può consultare il sito internet www.zerozerocinque.it ♦